

DICHIARAZIONE DI CONSENSO
IN TEMA
DI ABUSO SESSUALE ALL'INFANZIA

REVISIONE
DELLA LETTERATURA PERTINENTE

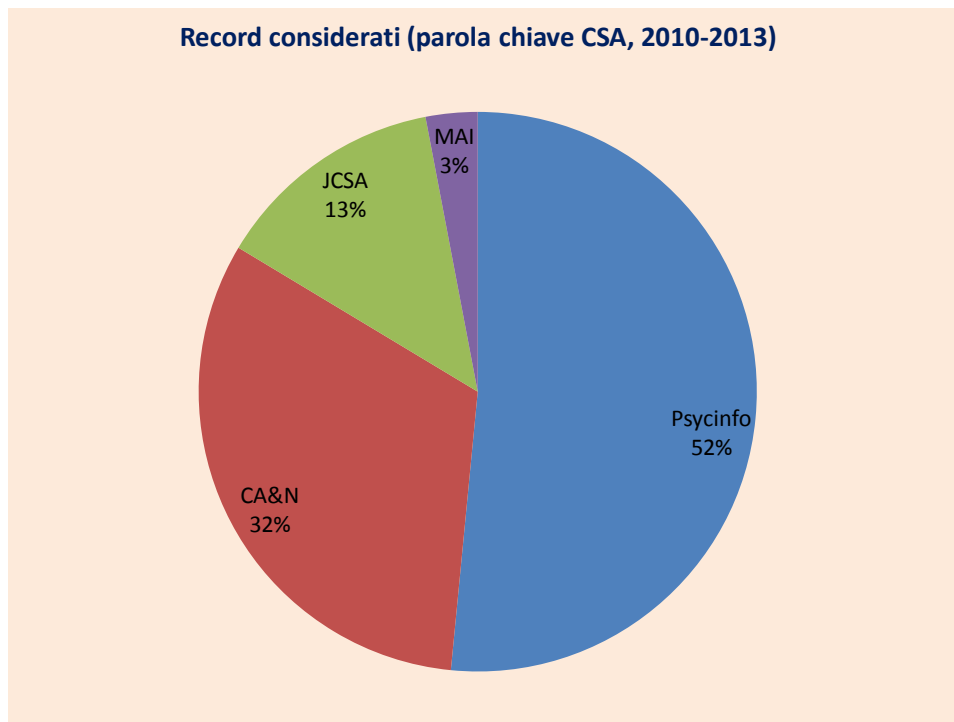
Arnone, Bertonati, Giovanelli, Seassaro, Somigli, Malacrea, Centro TIAMA, Milano

In preparazione alla revisione del documento è stata presa in considerazione la letteratura più recente sul tema dell'abuso sessuale.

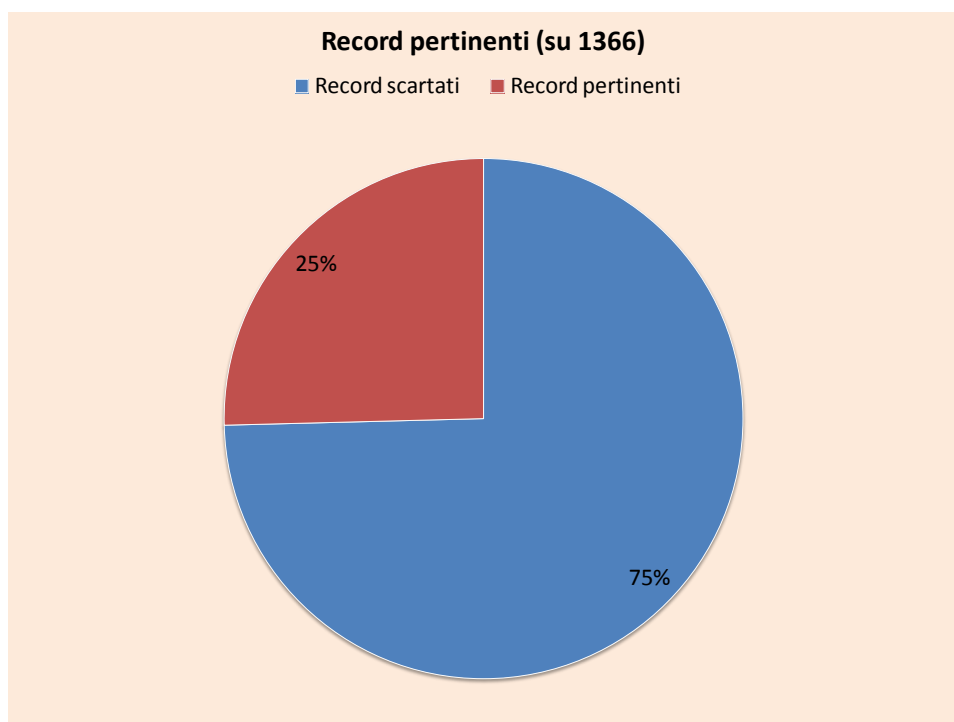
Eravamo consapevoli di dover operare un raccordo tra la sistematica e ragionata revisione della letteratura contenuta nel libro 'Bambini abusati. Linee guida nel dibattito internazionale' (Malacrea, Lorenzini, Cortina, Milano, 2002) e il quadro delle conoscenze oggi: abbiamo scelto di considerare sistematicamente quanto pubblicato tra il 2010 e il 2013, riservandoci di fare successivi approfondimenti qualora nelle citazioni contenute nei testi più recenti si ritrovassero precedenti pubblicazioni meritevoli di conoscenza diretta.

Oltre al database Psycinfo (che ha incorporato il precedente PsycLIT, fonte della ricerca bibliografica alla base di 'Bambini abusati'), apparso abbastanza dispersivo, abbiamo preso in considerazione alcune riviste dedicate come Child Abuse and Neglect, Journal of Child Sexual Abuse, Child Maltreatment, tra le internazionali; e Maltrattamento e Abuso all'Infanzia tra le italiane. La parola chiave ricercata è stata 'child sexual abuse'.

Nel grafico sottostante, la distribuzione delle voci reperite, in totale 1366.

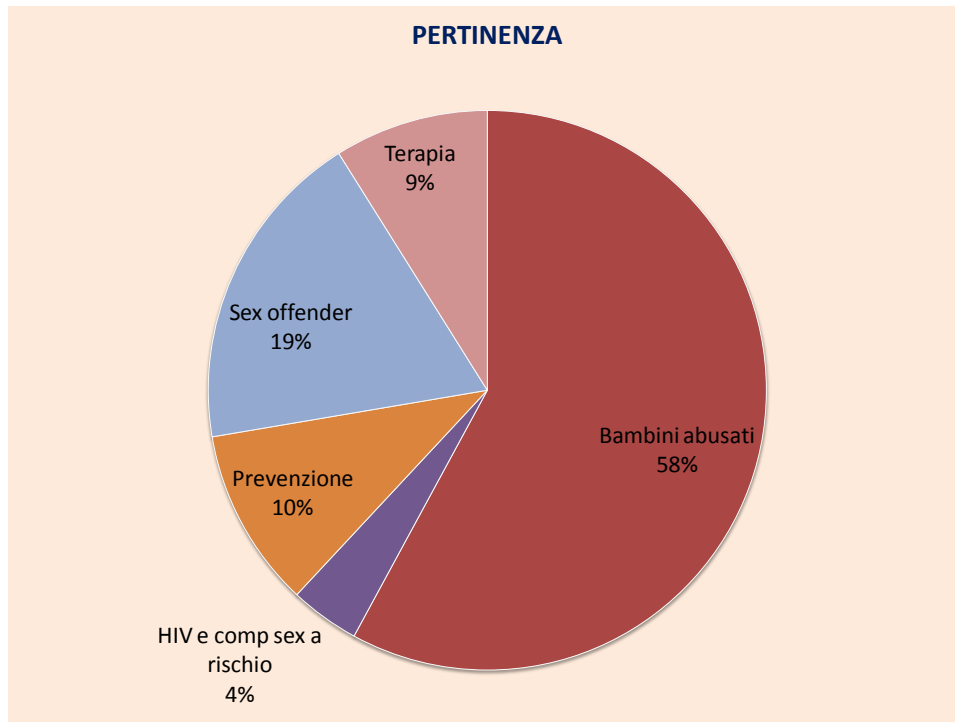


La prima constatazione è stata che la maggioranza delle voci reperite (i tre quarti) riguardava aspetti non pertinenti i punti messi a fuoco nella Dichiarazione di consenso.

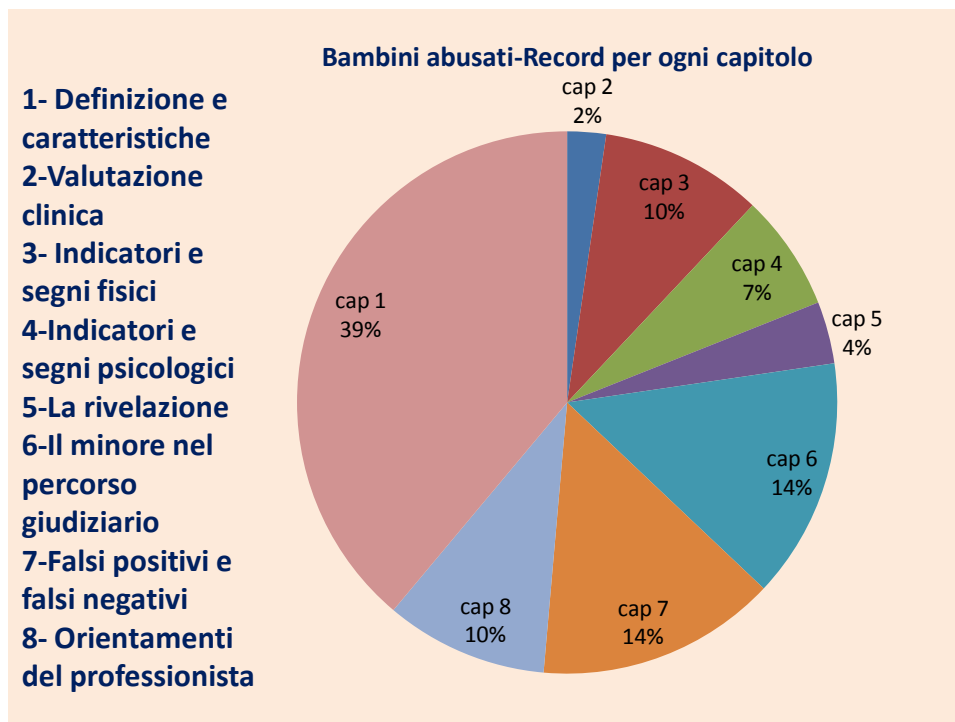


Ciò costituisce una rilevante differenza rispetto al 2001. Indica due fattori: in primo luogo che il *corpus* sostanziale delle conoscenze da riassumere in un documento di linee guida essenziali non ha subito incrementi molto significativi negli ultimi anni, come poi si vedrà nella trattazione analitica degli approfondimenti bibliografici paragrafo per paragrafo; in secondo luogo che l'asse dell'interesse della comunità scientifica si è spostato su altri temi, meno centrali e basilari, ma che aprono nuove sfide per le professioni d'aiuto, come si vedrà poco oltre. Di queste altre aree si è tenuto conto almeno per quei temi che, pur non compresi nella Dichiarazione di consenso del 2001,

sono ‘di casa’ nell’operatività dei professionisti che si occupano di abuso sessuale, anche nella prospettiva di dar loro un posto nella futura stesura della Dichiarazione. Come si deduce dal grafico, le voci strettamente in continuità con il *corpus* di conoscenze analizzato in ‘Bambini abusati’ restano ancora maggioritarie, al 60% circa, ma importante è anche la presenza di nuovi temi.

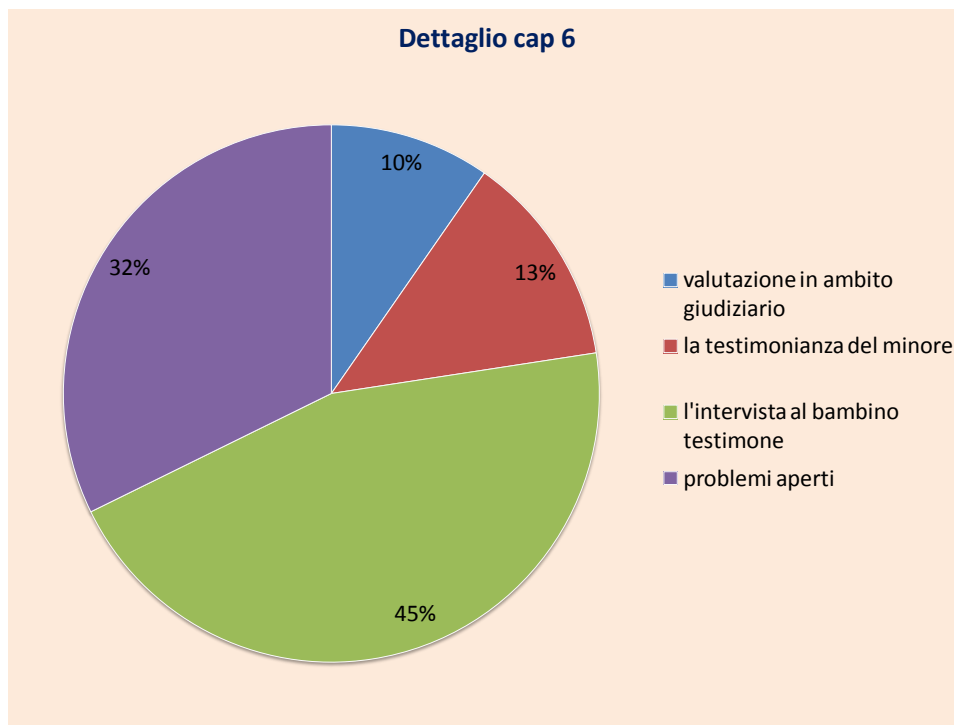


Nel grafico successivo si può trovare la distribuzione percentuale dei temi strettamente attinenti la Dichiarazione di consenso, corrispondente all’area color prugna del grafico precedente.

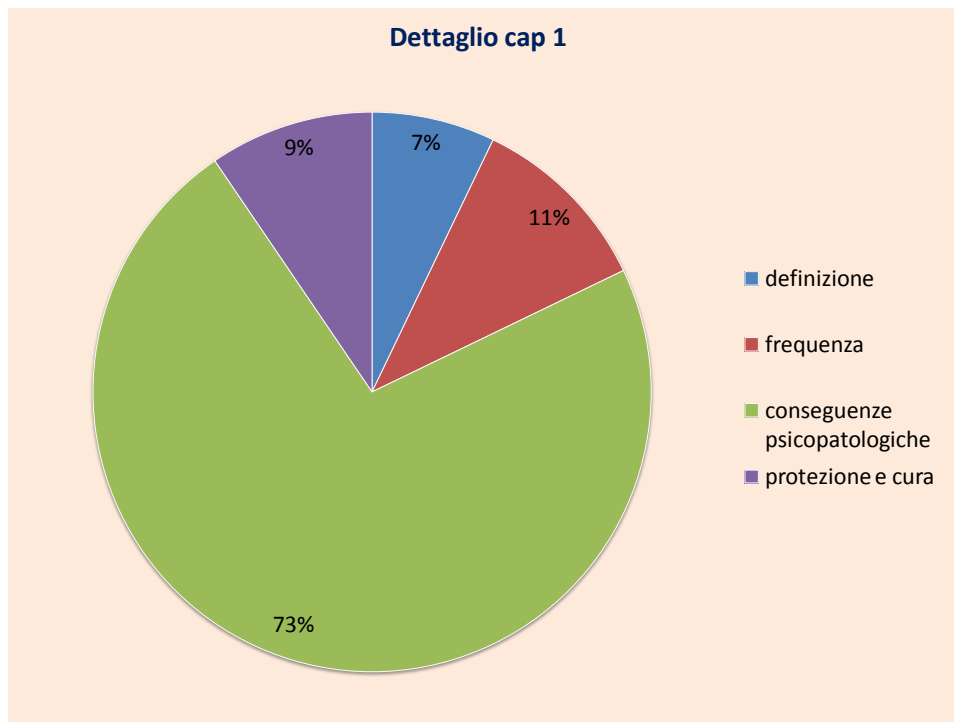


Notiamo che quasi un quarto dei record (32%) ruota ancora intorno alla validazione giudiziaria dell'abuso, come risulta dalla somma delle aree relative alla rivelazione (4%), ai falsi positivi /falsi negativi (14%) e all'incrocio con la giustizia (14%).

Una analisi di maggiore dettaglio informa che il focus di interesse in questo ambito si è concentrato sullo sviluppo di tecniche di intervista al bambino testimone capaci di garantire l'affidabilità della sua testimonianza: cosa che non stupisce se si pensa che la stragrande maggioranza dei record appartiene a letteratura americana, Paese dove la testimonianza diretta della vittima è parte essenziale dei procedimenti.



Colpisce anche il fatto che quasi il 40% dei record si riferisca ancora al tema più generale della definizione e delle caratteristiche dell'abuso sessuale. Ma a un approfondimento di dettaglio ci rendiamo conto che non sono più le frequenze e neppure gli interventi immediati di protezione e cura il tema di cui prevalentemente si dibatte, ma piuttosto le conseguenze psicopatologiche, in maggioranza a lungo termine (73%). Ciò è coerente con la presa d'atto, già ampiamente documentata dalle ricerche degli anni '90, della grande diffusione del fenomeno, del suo potenziale patogeno e della assoluta prevalenza di rivelazioni tardive: e della necessità di risvegliare l'attenzione dei professionisti a considerare nei programmi di cura il riconoscimento di quella esperienza traumatica come base di un vasta gamma di patologie.



In definitiva, anche la prima grossolana scrematura dei recenti interessi della comunità scientifica intorno all'abuso sessuale nell'infanzia ci conferma che, pur non prospettandosi cambiamenti sostanziali di contenuto, tuttavia una attenta revisione della Dichiarazione può essere opportuna almeno per allinearla ai temi di interesse più attuali nel campo.